

Tutto Raggiolo

Quadrimestrale d'informazione

de "La Brigata di Raggiolo"

Anno 13° - n. 37

Ottobre 2007



Registrazione Tribunale di Arezzo n. 6/98
Poste Italiane SpA - spedizione in A.P. - 70% - tassa pagata - stampe periodiche - aut.nr. DRT/DCB/124/AR del 23.9.2003- Arezzo

Direttore Responsabile Elisabetta Giudrini

ANNI BRIGATISTI

Non c'è valore senza passione. E' la strada verso il successo, quanto dà consistenza e profondità al fare, il miracoloso fattore che trasforma i sogni in realtà. E' questo il filo rosso che corre lungo le pagine di questo numero di *Tutto Raggiolo*, dalle cronache alle riflessioni e ai commenti. Ogni tanto voltarsi indietro fa bene, per riprendere fiato e valutare la strada percorsa. L'elenco degli interventi di restauro fatti dalla Brigata di Raggiolo pubblicato in queste pagine, oltre a lasciare

stupiti è la prova della passione di cui si parlava, dell'impegno costante e leale del Consiglio nei confronti non solo dei Soci, ma di tutti i paesani. Un impegno che dura senza soste e con slancio creativo da quasi quindici anni e che ha prodotto oltre ai fatti concreti, soprattutto idee. Un impegno che per guardare



al futuro ha dovuto

guardarsi dentro, conoscere e comunicare le ragioni profonde della tradizione e della diversità del paese. Siamo infatti la nostra storia e solo questa coscienza ci consente di volgere lo sguardo avanti con coerenza per cogliere risultati significativi e duraturi. Non è facile trovare nuove soluzioni che consentano a Raggiolo di vivere, di non spopolarsi e di collegarsi attraverso le sue istituzioni alle altre

realità del Casentino e del mondo intero. Non possiamo tuttavia permettere che l'autenticità di Raggiolo degradi in una sorta di paese delle vacanze, in una stucchevole Disneyland. Per questo col Comune abbiamo un legame saldo e schietto, mantenendo allo stesso tempo un rapporto di libertà e di confronto. Per lo stesso motivo, se serve, la Brigata non teme di prendere in paese posizioni scomode o di minoranza. In questi "anni brigatisti" a favore della comunità sono stati spesi capitali economici prima impensabili, ma soprattutto sono state impiegate risorse morali e ideali.

ALL'INTERN

Realizzazioni

Il Restauro delle fontane

Al Comune

4 cose da dire

Castagnatura 2007

Bella come sempre, ma ...

La nostra Festa è stata clonata

Area recuperata

LA "DIGA" RITROVATA

Ricorrenza

Ricordando Don Cesare

Brigata e Università

LA MANIFATTURA NEL TARDO MEDIOEVO

Studio naturalistico

Una ricchezza inestimabile

Tutto Raggiolo

segue dalla prima pagina

ANNI BRIGATISTI

Da qui sono nati idee e valori, sbocciati da una passione comune. E' questo

il valore aggiunto che consente di guardare con fiducia al futuro, nonostante tutto. Quel futuro che entra in noi, per trasformarsi in noi, molto prima di essere accaduto. E se il fare deciso e dignitoso, l'orgoglio dell'appartenenza e il piglio mai rassegnato sono ancora elementi condivisi del carattere dei raggiolati, nessuno si stupirà se la strada da percorrere è ancora lunga e impegnativa.

La Brigata di Raggiolo



ALTRI* INVESTIMENTI REALIZZATI DALLA BRIGATA DAL 1994 AD OGGI

Publicazione 1° libro "Il castello di Raggiolo e i Conti Guidi"	1994	3.650,00
Publicazione 2° libro "Il Patrimonio architettonico minore ..."	1995	900,00
Posa di tavolo in legno massello alla Piana e palancato	1996	425,00
Riparazione altalena area bambini	1997	154,00
Rifacimento pallaio alla Piana	1998	500,00
Posa di due tavoli in legno alla Palaia e alla Fonte Fresca	1998	516,00
Sostituzione cannelle artistiche alle fontane	1999	55,00
Publicazione del 3° libro "Raggiolo: Profilo linguistico ..."	1999	4.450,00
Posa di grande crocefisso in legno alla Fontarina	2001	500,00
Nuova altalena area bambini	2001	480,00
Realizzazione del campanile del Sepolcreto (contributo)	2002	750,00
Sostituzione DEL rosone Fonte di Piazza	2002	135,00
Pietra con rima sul muro della Fonte di Piazza	2002	250,00
Girello e riparazione scivolo area bambini	2003	1.050,00
Scalpellinatura "Muro delle parole dimenticate"	2004	700,00
Allestimento Stanza del Tempo	2004	2.191,00
Posa e scalpellinatura roccia inizio paese con scritta "Raggiolo"	2005	250,00
Realizzazione "Mappa della Comunità"	2005	643,00
Publicazione 4° libro "Guardando scorrere il tempo"	2006	11.550,00
Recupero e sistemazione "Pilla del Romito"	2006	200,00
Pannelli "flora e fauna del fiume Barbozzaia"	2007	2.000,00
Sito Internet su Raggiolo	2007	2.400,00
Posa di panchine e fioriere in vari punti del paese	1994/2007	1.000,00
Apertura Museo della castagna	1995/1996	589,00
Fioriere e panchine per la Piazza	2000/2006	670,00
Pannelli turistico/culturali "Lo Spirito del Luogo"	2002/2005	4.126,00
Boschi ad Arte	2005/2006	700,00
TOTALE		40.834,00
* A cui si aggiungono i "restauri" in Chiesa e in Paese elencati in altro articolo di questo numero di TuttoRaggiolo per euro		24.261,00
TOTALE COMPLESSIVO DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI		65.095,00

UN SALUTO ALLA CARA CECILIA

Un caro saluto alla nostra cara Cecilia, madre di Lelio e suocera di Michela. Chi non conosceva Cecilia ? Sempre così allegra da trasmettere serenità a tutti quelli con cui parlava. E poi quel suo guidare i canti in chiesa per tanti anni. Ci mancherà Cecilia, come tutti i vecchi che hanno fatto di Raggiolo quel luogo che abbiamo amato non solo per la sua bellezza ma anche per la sua gente. Cecilia inoltre, ci piace ricordarlo, è stata un'affezionata socia della Brigata fin dall'inizio. Un abbraccio da parte nostra a Lelio e a Michela.

PASSATO PROSSIMO

- LUGLIO 2007**
 - Ci ha lasciato Domenico Chiarori
 - Il giorno 15, nella Pieve di S. Michele Arcangelo, si tiene una commemorazione di Don Cesare Zacchi, illustre prelado di Raggiolo. Presenti alla manifestazione il Vescovo e Nunzio Apostolico di Malta e Libia Mons. Caputo, il Vicario Generale della Diocesi di Arezzo Monsignor Dallara e una componente della Segreteria del Papa Signorina Ingrid Stampa
- AGOSTO 2007**
 - Ci ha lasciato Sergio Bagni, marito di Sara Caperoni.
 - Si svolge l'Estate Raggiolatta con spettacoli di teatro, serte di ballo e la tradizionale Cena in Piazza
- SETTEMBRE 2007**
 - Ci ha lasciato Cecilia Minocchi
 - Visitano il paese. Con il "Treno dei Sapori" ben 220 persone. Vengono accolte, come di consueto, con una merenda con baldino e ricotta. Molti di loro rimangono stupiti per la bellezza del nostro paese che non avevano mai visto
 - Si svolge nella Sala dei Corsi il 3° incontro de "I Colloqui di Raggiolo" in collaborazione con l'Università degli Studi di Siena
- OTTOBRE 2007**
 - Si svolge, bella come sempre, la 14ª Festa di Castagnatura con tempo clemente dopo giornate di pioggia incessante
- NOVEMBRE 2007**
 - Visitano l'Ecomuseo la Scuola "Don Milani" di Perugia, la Scuola Elementare di Poppi, la Scuola Paritaria delle Suore Stimatine di Arezzo, la Scuola Primaria G.B.Madagli della Fratta di Cortona con tutte le classi dalla 1ª alla 5ª in due giornate, la Scuola per l'Infanzia Aliotti di Arezzo.

tutto Raggiolo

Dopo la fonte della Madonnina della Balza...

Il Restauro delle fontane

...ma, quanto mi costi !

Ci sono voluti tre anni dalle prime segnalazioni di alcuni paesani che evidenziarono il rischio che le storiche fontane "a volta" del paese potessero crollare. Tre anni durante i quali abbiamo trasferito le segnalazioni al Comune nella speranza che si trovassero i fondi per provvedere al restauro.

Poi quest'anno, stante l'impossibilità della pubblica amministrazione di provvedere in tempi brevi, abbiamo

deciso di attingere ai nostri risparmi per affrontare il problema, sicuri che era assolutamente necessario prevenire il crollo delle strutture che avrebbe poi richiesto spese ben più alte. Diversi anni prima era crollata la volta della fontana del Mulino ed era stata sistemata alla meglio con degli orribili tabelloni di mattone! In quel caso la volta andava ricostruita di sana pianta. Così, sulla scia dell'entusiasmo, abbiamo richiesto un preventivo e deliberato la spesa di 2.500 euro, compresa la fontana della Piana e lo spostamento di quella del cimitero. Un bel sacrificio, si disse, ma ne valeva la pena.

Inizì così l'impresa che volevamo portare a termine entro l'estate e con essa iniziarono i problemi. Primo fra tutti quello dei frontali in pietra serena. In un caso non esisteva proprio, in altri casi erano così rovinati da rendersi necessaria la loro sostituzione, in considerazione anche del rischio di rottura durante lo smontaggio. Lo scalpellino della Consuma consigliò pietre spesse e quindi più resistenti: costo 650 euro. "Vabbè", dicemmo, un altro piccolo sforzo e ce la facciamo.

Ma i guai erano solamente cominciati. Durante tutto il periodo dei lavori fu un continuo interrompersi per problemi intervenuti che andavano af-



La Fonte del Ponticino

frontati, relativi principalmente alle condizioni dei muri dietro le fontane stesse che necessitavano di essere "sanati" con nuove murature. E tutte le volte, ovviamente, il costo aumentava. La ciliegina sulla torta fu l'atto vandalico fatto di notte alla Fontana di casa Demetrio. Appena finita fu presa a bastonate da qualche "guastatore" (o "guastatrice") provocando una perdita di acqua nella nuova muratura che necessitò di essere rifatta !! Alla fine dei lavori il costo lievitò a 4.800 euro, oltre i 650 dello scalpellino ! Al Tesoriere della Brigata venne un mezzo infarto, e altri di noi subirono un trauma psicologico da "senso di colpa" (avendo invece solo meriti) che si potrebbero ripercuotere nei prossimi anni. A parte gli scherzi, la cifra era bella alta anche se il lavoro era stato fatto veramente bene. La soddisfazione dei paesani fu tanta nel riveder ritornare a rinnovato splendore le care, vecchie fontane anche se non tutti sapevano che il merito dell'intervento era solo della Brigata. Alla fine si è trattato di una grande spesa resa possibile dall'attento risparmio operato negli anni scorsi.



La Fonte di Casa Demetrio

Lo sapevate che ...

La fontanella del cimitero

Cari soci, sapete perchè la fontanella del cimitero è così bassa ? Perchè qualcuno, la scorsa estate, mentre era smontata per lo spostamento sul lato destro del cancello, rubò di notte la parte inferiore. Un dispetto alla Brigata ? Forse si nelle intenzioni dello stupido ladruncolo ... in realtà è stato un dispetto al paese intero e principalmente a tutte le donne che attingono acqua per le tombe. E' mai possibile che esistano ancora personaggi del genere a Raggiolo ?

tutto Raggiolo

Questa spesa si aggiunge a tutte quelle sostenute in questi quattordici anni per altrettante opere recuperate sia in paese che in chiesa che senza la Brigata sarebbero andate perdute.

Si tratta di una cifra considerevole: oltre 24.000 euro pari ad una media di oltre 1.700 euro all'anno. E questo solo per i restauri !! "Avete tolto un altro onere al Comune" ha detto qual-

cuno. E' vero, è così,... ma crediamo che la cosa più importante era quella di non perdere le fontane. Speriamo che il Comune ne tenga conto...

Andrea Schiatti

PER BUONA MEMORIA

RIEPILOGHIAMO L'ELENCO DEI RESTAURI
REALIZZATI DALLA BRIGATA IN QUESTI ANNI
A RAGGIOLO

RESTAURI NELLA PIEVE DI SAN MICHELE ARCANGELO

- anno 1995 - Restauro dell'organo
- anno 1998 - Restauro del "Dossale" dell'altare della Madonna
- anno 1998 - Restauro del Busto del Redentore
- anno 1998 - Realizzazione teca e installazione sistema di allarme per l'opera "Madonna col bambino" di pittore della Scuola di Donatello (in collaborazione con la Parrocchia e la Compagnia del SS. Rosario)
- anno 2000 - Restauro statua lignea di San Michele Arcangelo (in collaborazione con la Parrocchia)
- anno 2001 - Restauro della tela del pittore Pontenani raffigurante San Michele Arcangelo
- anno 2003 - Restauro dello stemma "Arte della Lana" sulla facciata della Pieve
- anno 2003 - Restauro del quadrante dell'orologio del campanile



La Fonte della Piana



La Fonte del Mulino

RESTAURI NEL PAESE

- anno 1996 - Restauro della Fontarina
- anno 1997 - Restauro della Fonte della Palaia
- anno 1999 - Restauro della Fonte Fresca
- anno 1999 - Restauro delle due edicole della Madonna (una alla "balza" e una alle "due vie")
- anno 2001 - Realizzazione Sala dei Corsi (in collaborazione col Comune)
- anno 2002 - Restauro del "seccatoio" dell' Ecomuseo
- anno 2002 - Realizzazione del campanile del Sepolcreto (con la Parrocchia)
- anno 2002 - Restauro del "rosone" della Fonte di Piazza
- anno 2003 - Restauro della lapide del Plebiscito sul muro della vecchia scuola elementare (attuale sede dell'Ecomuseo)
- anno 2005 - Restauro della Fonte della Diavolina
- anno 2006 - Realizzazione di lastricatura davanti all'edicola della Madonna alla "balza"
- anno 2006 - Realizzazione di fontanella in bronzo e posa a dimora di nuovi cipressi al cimitero e all'ingresso del paese.
- anno 2007 - Restauro delle fontane "a volta" dentro al paese e della fontana di via Piana con relativi rosoni in pietra serena

Per una spesa totale a carico della Brigata di euro 24.261,00

tutto Raggiolo

SENZA "SE" E SENZA "MA"

Regolamento edilizio, tutela e conservazione dei beni architettonici. Sulla carta al nostro Comune non manca nulla ed è una vera ricchezza, culturale e amministrativa. Molto bene. Ma allora perché si continuano a coprire i tetti con tegole marsigliesi, anziché sostituirle progressivamente con i coppi? Eppure il regolamento parla chiaro, specie per il nucleo più antico del paese, quello vicino alla chiesa, per capirsi. Perché proliferano contro-porte di vetro su telaio di ferro verniciato? E porte fantasiose con finestrelle e mezzelune vetrate? E persiane montate al posto delle porte? E che dire delle lastre in cemento che fanno malamente il verso a quelle di pietra che il Comune consente di impiantare? E soprattutto come si può accettare che sia proprio il Comune ad usarle al posto dei lastroni di pietra, creando inguardabili toppe sul lastricato? La scusa del costo francamente non regge. Raggiolo è un piccolo miracolo di pietra, di cui siamo i custodi, non i padroni e che tanto colpisce i visitatori per la sua autenticità. Evitiamo quindi inutili demagogie sui costi, perché ogni compromesso è un danno evidente. Si applichi il Regolamento senza "se" e senza "ma". Raggiolo se lo merita. Come se lo merita il Comune, chiamato a stare all'altezza delle sue scelte migliori, a non smettere di vigilare e soprattutto a dare il buon esempio.

BOSCHI AD ARTE ?

La Provvidenza quest'anno non ci ha dato funghi. E' stata l'unica cosa capace di frenare l'assalto al bosco che ogni anno si ripete con effetti disastrosi. Non vogliamo fare polemiche e preferiamo la strada della collaborazione, ma davvero ci dispiace constatare che nonostante le delibere comunali prese all'unanimità, nulla poi è stato possibile fare per arginare questo grave problema. Gli anni passano, le amministrazioni anche, ma la soluzione non si trova. Non mettiamo in discussione l'impegno, ma ormai servono atti concreti. Accettando anche di poter sbagliare. Sarà comunque meglio di questo immobilismo che favorisce il vandalismo e fa crescere la sfiducia dei paesani. Quando poi l'esasperazione produce reazioni sbagliate ed escrabi, ecco che si compromette anche la reputazione del nostro paese. Davvero una bella giostra. A noi pare giusto e sacrosanto continuare – fastidiosamente, ce ne rendiamo conto – a dire con fermezza al Comune che è suo dovere porre argine e trovare la soluzione. Senza ascoltare troppo i cacciatori e soprattutto senza abusare della Provvidenza. Noi aspettiamo fiduciosi (e imperterriti) una risposta. Che ci pare doveroso ricevere e che volentieri pubblicheremo su queste pagine.

4
cose
da
dire

POVERI MA BELLI

Conosciamo tutti le difficoltà economiche dei Comuni italiani e in particolare quelle del Comune di Ortignano Raggiolo, che il Sindaco non manca mai di ricordarci. Tutti ricorrono alle lottizzazioni per incrementare le entrate... ed ecco una nuova lottizzazione sopra il camposanto di S.Piero con villette con abbaini stile alpino e ogni altro segno delle mode del momento. Ma c'era davvero bisogno di mangiare altro terreno, consumare altro paesaggio in un angolo di Casentino tanto bello, con vista sul Pratomagno, dopo lo sfregio della maxi stalla di Casa Monalca che ha deturpato senza il minimo riparo di verde la bella valle di Riosecco? S.Piero non avrebbe bisogno semmai di piccoli interventi per ricucire l'abitato e dare senso di comunità e di aggregazione ad un abitato che, specie lungo la strada, appare tanto frastagliato e disperso? E che dire della baraccopoli invernale lato strada in cui si trasforma il parco divertimenti dell'estate? Anche ad Ortignano basso si sente rumore di ruspe e odore di villette (l'area non è alluvionale?), mentre nel nuovo parcheggio a fianco del Comune si è persa l'occasione di ripristinare il viale alberato di tigli ereditato da antiche amministrazioni. Cemento ed asfalto avanzano...Se davvero siamo un Comune povero, facciamoci vanto di proteggere la bellezza della nostra valle, il solo tesoro che davvero possediamo. Senza compromessi e a testa alta. Le generazioni che verranno ne saranno grate al Sindaco.

IL CIELO IN UN TUNNEL

E' quello del Girone, con le sue costellazioni e le sue luci color notte. Col tempo i rampicanti posti alla base delle colonne trasformeranno definitivamente il tunnel restaurato in un luogo affascinante, in una sorta di magica galleria da cui si accede a Raggiolo. E' la prova di come l'arte, anche quella moderna, riesca a dare senso e nuova dimensione alle cose. Si ricordi che il Girone fino a pochi anni fa era un luogo di degrado, con una discarica di materiali edili, un tunnel fatiscente, il buio di sera. Oggi, per l'impegno della Brigata, il merito del Comune e la collaborazione dell'Ecomuseo, c'è un giardino frequentato e illuminato come tutta la strada che porta in paese, abbellita da una staccionata in legno. E scusate se è poco.

Tutto Raggiolo

Castagnatura 2007

Bella come sempre , ma ...

Le molte iniziative "simili" alla nostra alla base del calo di presenze

Anche quest' anno, come sempre, il tempo è stato clemente con noi. Solo due giorni prima le cateratte del cielo riversavano acqua in abbondanza ... poi, come d'incanto, le perturbazioni se ne sono andate e il bel tempo ci ha fatto compagnia. Ma non è bastato a portare a Raggiolo tanta gente come negli anni scorsi. La Festa è andata bene, intendiamoci, e tutto è filato liscio come l'olio ... ma il resoconto finale parla chiaro: circa



60 piatti in meno serviti all'ora di pranzo rispetto al 2006 e 90 rispetto al 2005; ben 174 porzioni in meno di dolci nel pomeriggio rispetto allo scorso anno. Insomma: una minore affluenza. I motivi possono essere vari: le cattive condizioni del

tempo dei giorni scorsi potrebbero aver orientato le famiglie verso altri svaghi non più modificabili al cambiare delle condizioni ... oppure alla domenica 28 è stato preferito il "ponte" del 1°/4 novembre successivo (mancavano infatti molti rag-

giolatti)... oppure il numero elevato di "feste" della castagna concentrate in pochi giorni (28 ottobre a Montemignaio, 31 ottobre e 1° novembre a Talla, 3 e 4 novembre a Cetica) ha sviato verso altri lidi decine di persone. Alla base del calo ci possono essere anche tutti e tre questi motivi, ognuno per la sua parte. Ma a noi preme un solo aspetto: la Festa di Castagnatura, va bene così o deve essere rinnova-

ta, modificata, resa più attraente ? Certo, gioielli originali come il Mulino, quando funzionerà, lo abbiamo solo noi e sarà sicuramente un polo di attrazione. La riflessione sulla nostra iniziativa più importante è aperta.

QUALE DATA PER LA FESTA DI CASTAGNATURA ?



E' un vecchio, annoso, problema. In passato ne discutemmo a lungo. Sarebbe stato opportuno farla sempre il 1° novembre, giorno di Festa Nazionale, così saremmo stati sicuri che i paesani residenti fuori sarebbero stati presenti, almeno per qualche ora. Ma questa scelta non si conciliava con le nostre esigenze operative: anche noi volontari non abitiamo a Raggiolo e, per chi non è pensionato, il giorno precedente e quello successivo sono giorni di lavoro ... cioè è impossibile essere presenti a preparare la Festa. Certo, quando con il 1° novembre c'è un ponte sarebbe meglio inserire la Festa in quei giorni ... ma c'è un altro problema: la Comunità Montana, che pubblicizza con depliant e volantini le Feste che si svolgono in autunno nel Pratomagno casentino, ha cercato di distribuire tutte le iniziative evitando sovrapposizioni. In questo calendario noi di Raggiolo ci siamo scelti l'ultima domenica di ottobre, che rappresenta un vantaggio quando cade più vicino al 1° novembre e non lo è quando cade più lontano. Se abitassimo tutti a Raggiolo sarebbe diverso, ma una maggiore presenza di raggiolatti forse è legittimo aspettarsela

Tutto Raggiolo

Castagnatura

La nostra Festa è stata clonata

Tra le molte iniziative simili, una spicca per l'impressionante somiglianza

Per quale motivo la Comunità Montana del Casentino, che ha creato gli Ecomusei, permette che a Cetica, sede dell'Ecomuseo del Carbonaio e non del "Marrone", si faccia una Festa della Castagna che è stata clonata da quella di Raggiolo? Si nota ad esempio che il sabato pomeriggio ci sono stornelli col grup-

po "La Leggera"; la domenica "piatti vari a base di castagne", "pestatura meccanica delle castagne e rievocazione con zoccoli e cestone", proiezione di "video dedicati al ciclo della castagna tratti dall'archivio video-digitale della Comunità Montana" e infine, ciliegina sulla torta, visita del "mulino

ad acqua dei F.lli Grifoni". Insomma, una vera e propria imitazione della nostra Festa di Castagnatura. Certo, manca il più, cioè i Raggiolatti, ma questo non toglie che una iniziativa del genere a soli sette giorni dalla nostra può rappresentare una deterrente a venire a Raggiolo. Ma non dovrebbe esserci una sorta di "competenza" in relazione alla presenza dell'Ecomuseo? In altre parole non dovrebbe essere Raggiolo il luogo scelto per valorizzare le tradizioni della Castagnatura? O forse qualcuno pensa di "scipparci" il Museo della Castagna? Noi, nella nostra "lealtà" e nel "rispetto" delle peculiarità dei vari Ecomusei non abbiamo mai proposto nulla che riguardasse i "carbonai", pur essendo Raggiolo un paese dove questa professione veniva svolta da molte persone. Poteva Cetica, almeno, distanziare la sua Festa dalla nostra di tre settimane? C'è o non c'è una regia che eviti il verificarsi di questi episodi? Finora la forza dell'Ecomuseo è stata l'armonia e la collaborazione. Dobbiamo pensare che non sia più

RAGGIOLO

FESTA DI CASTAGNATURA

27 OTTOBRE 2007

- ore 16.00 - "LE STORIE DELLA CASA DEL FUOCO"
A Veglia nel Seccatoio dei Cavallari
a cura dei bambini della scuola elementare di San Piero in Frassinio
- ore 17.00 - "PAN DI LEGNO"
Impariamo a fare la polenta di castagne. Tecniche e suggerimenti per realizzare la "pulenda dolce" con la guida degli anziani di Raggiolo
- ore 21.00 - "UNA FAME DA LEGGERE"
ore 22.30 A Veglia nel Seccatoio dei Cavallari
Rolando Milleri legge una selezione di racconti della tradizione



28 OTTOBRE 2007

- dalle 12.30 - "**PRANZO IN PIAZZA**"
piatti della tradizione locale (fino a 230 posti)
- dalle 14.30 - "**GOLOSITA' DI CASTAGNE**"
dolci con farina di castagne

- ore 15.00 - dalla Chiesa partenza della VISITA GUIDATA DEL PAESE
- ore 16.00 - Dimostrazione della "PESTATURA DELLE CASTAGNE"
- ore 18.00 - Seccatoio dei Cavallari - "IL BRONZO INFAME"
ore 19.00 A Veglia col Raggiolatti - Storie fantastiche del "paese dei Corsi"
di Andrea Schiatti

DURANTE LA FESTA SARA POSSIBILE VISITARE :
L'ECOMUSEO DELLA CASTAGNA
IL SECCATOIO IN FUNZIONE FINO ALLE 18.00

GRAZIE RAGAZZI

Un ringraziamento a tutti i paesani, soprattutto ai ragazzi, che ci hanno aiutato durante la Festa. Quest'anno si è visto maggior impegno da parte di molti che ci fa ben sperare sul futuro di questa nostra manifestazione.

tutto Raggiolo

Sfruttato un disboscamento per recuperare l'area

LA "DIGA" RITROVATA

Da quest'anno insieme al sentiero che arriva alla fonte della Diavolina, (ripristinato già dall'anno scorso), fortunatamente, anche arrivare alla diga, lungo il sentiero del Botolo è diventato più agevole per tutti. Da anni ormai non era più possibile a causa dei rovi ed erbacce così invadenti che addirittura nell'ultimo pezzo a fatica si intravedeva il sentiero. Questo purtroppo contribuiva ad una rinuncia con tanto di lamentele e rammarico da parte di tutti noi. Grazie all'interessamento della Brigata raggiolati e villeggianti, grandi e piccini, possono trascorrervi più o meno tempo. E' una gioia vedere come i più piccoli sguazzano nella pozza circondati da uno scenario per loro ancora più ricco ed entusiasmante. Più volte l'estate

scorsa ho portato Elisa alla diga, per la merenda, a giocare, a fare il bagno e ogni volta è stato motivo di ritrovo, di incontri, di piccole scoperte e anche per me di grandi ricordi. Avevo forse dieci, undici anni quando un pomeriggio, insieme ai soliti amici che ritrovavo ogni estate, avevamo costruito in riva alla diga, tra un bagno e l'altro una "capanna", aspettando che arrivasse la sera per poter ascoltare, sentire rumori nuovi, odori, fruscii, il simpatico gracchiare della rane, ecc..., il tutto accompagnato da una sana paura che ci facevamo l'un con l'altro. Tornammo poi, tutti contenti in paese, certi della brontolate e della punizioni che sarebbero arrivate e per l'ora tarda e per i vestiti ancora tutti umidi che avevamo addosso. Adesso

spesso e volentieri i nostri "vecchi" dopo aver percorso il sentiero, si siedono al tavolo all'ombra per fare quattro chiacchiere, commentando il mutamento del bosco, del letto del fiume, di quando pescavano le trote, ecc.. Sono loro i più anziani che ricordano le tante storie vissute, quando non c'erano tanti svaghi e un bagno nel fiume era davvero un gran bel divertimento. Certa che tutti noi contribuiremo a mantenere vivo questo luogo con quelle piccole attenzioni che ognuno di noi dovrà riservargli. E' così che Raggiolo potrà dire di aver ritrovato la sua diga.

Ornella Rossi



RAGGIOLO ESTATE 2007

4 agosto ORE 17 - RITROVO IN PIAZZA	ACQUE FRESCHE E VINO BONO MERENDA DI INAUGURAZIONE NUOVA AREA ATTREZZATA AL TEGGIA
6 - 11 agosto PER BAMBINI DAI 7 AGLI 11 ANNI	FATEMEMORIA LABORATORIO TEATRALE CON SPETTACOLO FINALE ITNERANTE
11 agosto ORE 9.30 - PIAZZA	PASSEGGIATA A BARLUZZI IN UNO DEI LUOGHI PIU' SUGGERISTI DEL TEGGIA
12 agosto ORE 21.00 - PIAZZA	CONCERTO BANDA DI SOCI ARMONIE DI OTTONI, PERCUSSIONI E VOCI
12 agosto ORE 21.00 - PIAZZA	LA VECCHIA ZOPPA DALL'OMONIMO RACCONTO AMBIENTATO AL TORRENTE BARBOZZANA
13 agosto ORE 21.30 - PIAZZA	PIEVIE E CASTELLI IN MUSICA "BIG APPLE JAZZ" - SUZANNE E JEFF PITTSON - U.S.A.
14 agosto ORE 16.00 - PALAIA	TORNEO DI TIRO CON L'ARCO CON COCOMERINA FINALE
14 agosto ORE 21.00 - PIAZZA	ZIRKUS ZUZZURULLONI CIRCO SPONTANEO DI ARTISTI DI STRADA
15 agosto ORE 11.00 - SALA DEI CORSI	ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BRIGATA APPROVAZIONE RELAZIONE E BILANCIO - PROGRAMMI FUTURI
15 agosto ORE 21.00 - PIAZZA	A TUTTO RITMO CON ALESSANDRA SERATA DI BALLI DI OGNI GENERE PER VERI APPASSIONATI
16 agosto ORE 21.00 - PIAZZA	BARUFFE IN CASENTINO SPETTACOLO TEATRALE ISPIRATO AD UNA COMMEDIA DI GOLDONI
17 agosto ore 18.00 - SALA DEI CORSI	WWW.RAGGIOLO.IT PRESENTAZIONE DELLE PRIME SEZIONI DEL SITO DEL PAESE E DELLA BRIGATA
17 agosto ore 21.00 - SEPOLCRETO	FILI MAGICI SPETTACOLO TEATRALE STORIE DI FATE, DI DONI MIRACOLOSI, DI DONNE CORAGGIOSI
18 agosto ORE 20.00 - PIAZZA	CENA IN PIAZZA TRADIZIONALE APPUNTAMENTO A TAVOLA
18 agosto ORE 21.30 - PIAZZA	BALLO E MUSICA SERATA DI BALLO CON LA Filarmonica di Tony
19 agosto ore 21.30 - al tunnel	BOSCHI Ad ARTE INAUGURAZIONE INSTALLAZIONE ARTISTICA AL TUNNEL

ESTATE 2007

Le iniziative organizzate dalla Brigata durante l'estate hanno trovato il loro baricentro nella bella commedia "Baruffe in Casentino" che ha riempito completamente la piazza ed ogni possibile "terrazzino". Molto apprezzata anche la performance della Filarmonica Casentinese (ex Banda di Soci) il cui concerto, fatto di famosissimi brani popolari, assume ogni anno di più l'aspetto di un vero e proprio spettacolo. Inutile ricordare l'ormai scontato successo degli Zuzzurelloni che si sono presentati in gran numero rinnovati nelle persone e nei numeri del loro fantastico Circo con una band di musicisti veramente bravi. In quell'occasione non sono mancati i soliti "furbetti" che si godono lo spettacolo e poi sene vanno alla chetichella senza dare neppure un centesimo agli artisti di strada. Ma non si vergognano? Oltre agli spettacoli serali c'è stato di più. L'apprezzatissimo Torneo di Tiro con l'Arco alla Casetta di Giuseppe Giovannuzzi che ha visto una grande partecipazione di popolo veramente non prevista. E molti hanno voluto tirare con l'arco! In premio c'era un posto alla Cena in Piazza del 18 agosto. Il tutto si è poi concluso con l'apprezzatissima "cocomerata" offerta dalla Brigata. Scarsa partecipazione invece alla Passeggiata a Barluzzi. Evidentemente non si ha voglia di stancarsi, non sapendo quali magnifici paesaggi dei nostri boschi ci si perde. L'Estate si è poi conclusa con l'inaugurazione dell'installazione artistica che ha coronato il restauro del Tunnel nell'ambito del progetto "Boschi ad Arte".

Tutto Raggiolo

Ricorrenza

Ricordando Don Cesare

Una bella iniziativa a ricordo del nostro illustre paesano

Così i raggiolatti hanno sempre chiamato il Nunzio Apostolico e Arcivescovo Mons. Cesare Zacchi, nostro stimato ed amato compaesano.

Con questi sentimenti, domenica 15 luglio scorso, lo hanno ricordato con una bella cerimonia liturgica che ha fatto rivivere le Messe cantate che alcuni decenni fa caratterizzavano le festività solenni del Paese. Oggi non sono più presenti i sacerdoti di allora, ma per questa occasione è stato possibile avere tra noi Mons. Angelo Zacchi e Padre Fortunato. Non ha partecipato Padre Beniamino perché infortunato. C'era anche Don Angelo Marianini, Sacerdote originario di S.Piero in Frassino e Parroco dove Don Cesare aveva avuto il suo primo incarico pastorale. Con lui dalla Diocesi aretina sono intervenuti il Vicario Monsignor Dallara e Mons. Tullio Cappelli. Il Sindaco Pistolesi ha accettato volentieri di partecipare favorendo la riuscita della giornata con la presenza dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia comunale. Prima di ripartire ha comunicato che nella prossima primavera sarà inaugurata a S.Piero la Scuola elementare intitolata a Mons. Cesare Zacchi. Abbiamo avuto inoltre il piace-

re di ospitare due persone che negli ultimi anni di vita di Don Cesare sono stati a lui molto vicine per motivi diversi: la Signorina Ingrid Stampa e Mons. Caputo da pochi giorni nominato da Benedetto XVI Vescovo e Nunzio di Malta e Libia. Mons. Caputo ha concelebrato la S.Messa con gli altri Sacerdoti e con la sua omelia ha dato ai presenti l'orgoglio di condividere con Don Cesare la stessa terra natale. Per la cura e l'impegno di Cecilia, Luisa e Francesca la cerimonia liturgica è stata preparata e conclusa nel migliore dei modi, grazie anche alla presenza di un valido Coro guidato all'organo dal Maestro Franco Paturzo. L'Associazione Terra d'Arezzo e la



Brigata di Raggiolo hanno organizzato insieme la giornata terminata con il pranzo presso "Il Convivio dei Corsi". Ci auguriamo che altre occasioni come questa possano far rivivere in noi la bellezza e la verità di un passato che amiamo molto e che al contempo siano di speranza per il nostro futuro.

Lanfranco Donati



*Mons. Caputo, Vescovo di Malta,
e Mons. Dallara, Vicario Generale della Diocesi di Arezzo*

Tutto Raggiolo

Reg. trib. Arezzo n. 6/98
Dir. Resp. Elisabetta Giudrinetti
Piazza S. Michele - Raggiolo (AR)

REDAZIONE

Luigi Bianchi, Bruno Luddi,
Andrea Schiatti, Paolo Schiatti

COMPOSIZIONE GRAFICA

Andrea Schiatti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Andrea Barlucchi,
Ornella Rossi
Lanfranco Domati,
Marco De Cicco
Luigi Bianchi,
Andrea Schiatti,
Paolo Schiatti.

Tutto Raggiolo



La scorsa domenica 23 settembre si è svolto l'ormai tradizionale incontro dei Colloqui di Raggiolo, giunti alla terza edizione e ormai prossimi a veder pubblicati gli atti della prima sessione, quella del 2005, quando l'argomento fu "La lavorazione del ferro nell'Appennino toscano". Quest'anno gli studiosi di storia Medievale e Moderna erano chiamati a confrontarsi sul tema "La manifattura nel contado della Toscana interna", soggetto in verità ancora piuttosto misterioso, considerata la scarsità di ricerche e pubblicazioni al riguardo, come ha puntualizzato il professor Cherubini in apertura dei lavori. Le aree geografiche coperte dalle sei relazioni previste sono state l'aretino, il senese e la provincia di Firenze. Relativamente ai secoli più remoti (dal XII al XV) è emersa innanzitutto una genera-

Brigata e Università

La manifattura nel tardo Medioevo

lizzata diffusione dell'arte della lana, talvolta arricchita dalla lavorazione di tessuti in cotone. Caratteristiche particolari presentano invece le diverse aree in relazione allo sfruttamento delle ricchezze del suolo: così ad esempio in area senese è tipica la lavorazione del ferro, grazie alla presenza delle Colline Metallifere, nell'aretino abbiamo l'estrazione della pietra serena e la produzione di manufatti in legno, nell'area fiorentina la produzione di oggetti in vetro e ceramica. Purtroppo non è stato possibile estendere le osservazioni al periodo successivo: una incredibile serie di incidenti fortuiti capitati nelle ultime ore ha impedito ai tre relatori di epoca Moderna di giungere a Raggiolo, per cui la giornata si è chiusa in anticipo. Per l'anno prossimo forse sarà necessario far benedire la Sala dei Corsi (!).

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA DI AREZZO

LA BRIGATA DI RAGGIOLO



La manifattura
nel contado della Toscana interna
(tardo Medioevo - prima età Moderna)

I Colloqui di Raggiolo
Terza Giornata di Studi

RAGGIOLO (Arezzo)
23 settembre 2007

I colloqui di Raggiolo Terza Giornata di Studi

La manifattura nel contado della Toscana interna (tardo Medioevo - prima età Moderna)

Sede delle attività manifatturiere, condotte sia a livello artigianale che industriale, è tradizionalmente la città: il numero degli uomini, il mercato, i capitali, le esigenze amministrative e l'iniziativa privata che caratterizzano il centro urbano rappresentano altrettanti impulsi che vanno in tale direzione. Ma questo non deve far dimenticare che anche il contado ha espresso, nel corso del tempo, una certa sua autonoma capacità di impianto e sviluppo manifatturiero, non necessariamente legata alle esigenze cittadine. Quali, quante e dove erano dislocate le manifatture extraurbane? E quali di esse sono sopravvissute, attraverso le crisi di diversa natura che hanno interessato il territorio toscano tra la fine del Medioevo e la prima età Moderna? Sono questi i temi di vasto respiro che stanno sullo sfondo al presente incontro, nel quale si cercherà in primo luogo di fare il punto delle conoscenze sull'argomento a partire dalla bibliografia specifica.

I "Colloqui di Raggiolo", giunti alla terza edizione, vogliono essere un appuntamento informale di confronto e discussione tra studiosi di storia Medievale e Moderna su temi di ambito locale, nei quali si cerca di evidenziare i tratti di continuità e quelli di rottura tra le due epoche storiche. Le precedenti edizioni hanno avuto per tema "La lavorazione del ferro nell'Appennino toscano" e "Il Pratomagno, tra Casentino e Valdarno superiore". Le relazioni presentate al primo "Colloquio" usciranno nel prossimo numero degli "Annali Aretini".

Domenica 23 settembre 2007 Raggiolo - Sala dei Corsi

ore 10 Presiede **Giovanni Cherubini** Università di Firenze

Intervengono

Andrea Barlucchi Università di Siena, Arezzo
Note sulla manifattura in area Aretina (secoli XII-XV)

Angelo Nesti Università di Siena, Arezzo
Organizzazione e caratteristiche della produzione nel contado aretino di prima età Moderna

Gabriella Piccini Università di Siena
Manifatture nel contado senese in età medievale

Andrea Zagli Università di Siena
Percorsi manifatturieri in terra di Siena fra crisi del territorio e crisi economica (secoli XVI-XVII)

ore 15.30 Presiede **Luca Molà** University of Warwick

Intervengono

Franco Franceschi Università di Siena, Arezzo
Le attività manifatturiere nel contado fiorentino (secoli XIII-XV)

Francesco Battistini Lucca
Tra lana e seta: l'industria nel contado di Firenze nel XVI secolo

Discussione

Tutto Raggiolo

Studio naturalistico

Una ricchezza inestimabile

Dalla conoscenza può nascere l'amore e il rispetto per l'ambiente

La scorsa estate, in un bel pomeriggio d'agosto, abbiamo inaugurato i due pannelli didattici - posti a dimora nei pressi del torrente Barbozzaia - che ne descrivono le principali forme di flora e di fauna. L'iniziativa intrapresa è volta a diffondere la conoscenza del ricchissimo ecosistema dei nostri torrenti e, di conseguenza, a far amare e rispettare l'ambiente che circonda il paese. Il contenuto dei due pannelli è solo un breve sunto di uno studio più complesso e approfondito svolto dai nostri amici e soci, dott.ssa Tiziana Pacione e dott. Marco De Cicco, intitolato "Conoscenza e valorizzazione del torrente Barbozzaia", febbraio 2007.

Lo studio naturalistico, conservato agli atti della nostra Associazione, ha per oggetto la caratterizzazione floro-faunistica e la valutazione della qualità biologica delle acque del Torrente Barbozzaia. L'analisi floristica è stata eseguita mediante sopralluoghi in situ, durante i quali sono stati raccolti e



identificati campioni delle specie vegetali più significative, legate agli habitat fluviali. Lo studio della fauna è stata eseguita mediante sopralluoghi di verifica sul campo e si è protratta per un periodo di tempo di circa quindici mesi, da aprile 2005 fino a luglio 2006. Infine è stata

pure valutata la qualità biologica delle acque "tramite l'applicazione dell'Indice Biotico Esteso - I.B.E. - (Ghetti, 1997), basato sulle comunità di macroinvertebrati bentonici ... diffuso in Italia come strumento applicativo per la definizione dello stato ecologico dei corsi d'acqua".

Il valore espresso dall'indice biotico permette di affermare che "il tratto fluviale considerato è praticamente esente da fenomeni di inquinamento o alterazioni sensibili del corpo idrico".

Una ricchezza inestimabile, in sintesi, che abbiamo ricevuto in eredità e che è nostro compito consegnare a chi verrà dopo di noi nelle stesse condizioni di conservazione.

Ciò vale, ovviamente per tutto l'ambiente che circonda il paese, torrenti e boschi. Il nostro compito è quello di combattere la dura battaglia della salvaguardia di questo magnifico patrimonio da tutti quelli che intendono "usarlo" senza rispetto, improvvisati cercatori di funghi o cacciatori senza rispetto che siano.



LO SPAZIO

Tutto
Raggiolo

DEI LETTORI

Scrivete a: Andrea Schiatti, via Erbosa 15, 52100 AREZZO
e-mail: schiattiandrea@inwind.it

A proposito di pulizie Fluviali

Utili o controproducenti ?

Per ognuno di noi è immediato pensare all'inquinamento prodotto da scarichi civili o industriali come un'azione dannosa per un corso d'acqua, come una causa di degrado assolutamente da contrastare. Se invece dell'inquinamento si discute di interventi di taglio della vegetazione che cresce lungo i corsi d'acqua, meglio noti come "pulizie fluviali", molti – forse la gran parte – esprimono posizioni favorevoli ritenendo tali interventi come necessari, utili o persino benefici per l'ambiente. Questa è un'opinione diffusa in molte amministrazioni ed enti che hanno il difficile compito di occuparsi di difesa del suolo e di prevenzione del rischio idrogeologico. Qui a Raggiolo ho spesso constatato che molti concordano sull'esigenza di torrenti più puliti, esigenza peraltro manifestata in alcuni numeri di questa rivista. Forse in molte persone è ancora vivo il ricordo della storica alluvione di Firenze del '66 o delle più recenti tragedie in Versilia o a Sarno.

È verosimile che questi eventi hanno contribuito a consolidare l'idea che la vegetazione favorisce localmente l'esondazione e gli alberi travolti dalle

piene possono ostruire la luce dei ponti provocando inondazioni nei centri abitati. Ma è vero che *pulire* un fiume significa renderlo più sicuro? I fatti dimostrano che non è così. In tutta Italia le spese pubbliche per interventi idraulici (compresi quelli che prevedevano la rimozione della vegetazione ripariale) sono lievitato da alcune decine di milioni di euro (negli anni '50) agli oltre 2000 milioni di euro (negli anni '90). Eppure si è verificato in molti bacini idrografici un incremento notevole dei danni alle opere pubbliche. In altre parole, gli investimenti non solo non hanno diminuito il rischio idraulico e i danni, ma hanno contribuito a farli aumentare! Nei bacini montani inoltre le soluzioni classiche delle "pulizie fluviali" non eliminano il rischio idraulico perché sono del tutto inefficaci ad evitare l'apporto in alveo degli alberi derivanti dai diffusi fenomeni franosi nel bacino; anzi lo aggravano perché viene annullata quella capacità del corso d'acqua di intercettare i tronchi provenienti da monte.

Oltre a questo effetto "trappola", la vegetazione arborea, aumentando la scabrezza idraulica, rallenta la corrente con un effetto di laminazione analogo alle casse di espansione, riducendo così i picchi di piena e l'irruenza della corrente a valle. Non solo: gli alberi ripariali – ontani, pioppi, salici – con il loro esteso e tenace apparato radicale, consolidano le sponde e contrastano l'erosione più efficacemente di molte, e costose, opere idrauliche. La vegetazione ripariale non è solo un fattore di sicurezza contro i rischi idraulici. È prima di tutto un grande sistema di depurazione naturale che filtra le acque di dilavamento dei versanti e assorbe gli inquinanti veicolati nelle acque, contrastandone l'eutrofizzazione. Con parole più semplici, si potrebbe dire che è il sistema immunitario dell'organismo "fiume". Appare quindi paradossale che si invochi l'eliminazione delle fasce arboree (ovvero gli interventi di pulizia fluviale) quando sono proprio queste che contribuiscono a mantenere pulite le acque dei

nostri fiumi!!!

Inoltre, non tutti sanno che le foglie e i rami provenienti dalla vegetazione ripariale sono la principale fonte alimentare per gli organismi acquatici (insetti, crostacei) che a loro volta sono alla base della dieta di molti pesci e anfibi. I tronchi e gli accumuli di foglie derivanti dalla vegetazione ripariale, così come le radici sommerse, forniscono ai pesci rifugi dalla corrente e dai predatori e costituiscono idonei luoghi di riproduzione. Le fasce vegetate rivestono un ruolo importante anche come habitat di pregio per molti animali caratteristici di ambienti fluviali e favoriscono gli spostamenti di molte specie (ovvero sono riconosciute come veri e propri *corridoi ecologici*). Ma non finisce qui. Attraverso l'azione dell'ombreggiamento offerto dalle chiome degli alberi lungo il corso, vengono ridotte le escursioni termiche quotidiane e stagionali e le acque, più fresche e ossigenate, sono più idonee a degradare la sostanza organica e ad ospitare una fauna ricca e diversificata. Infine, ma non ultimo come importanza, i boschi ripariali accrescono il valore estetico, paesaggistico e ricreativo di un territorio. Ma allora conviene *pulire* un fiume? Conviene eliminare quell'insostituibile fascia arborea dalle molteplici funzioni e con un immenso valore ecologico? La risposta viene da sé: non solo non è utile ma è dannoso e controproducente. Questo non significa bandire – sempre e dovunque – ogni taglio della vegetazione. Nei tratti di attraversamento dei centri abitati soggetti a rischio idraulico, si può consentire il taglio selettivo degli esemplari arborei troppo alti o pericolanti, favorendo in tal modo il deflusso delle piene e riducendo i livelli dell'acqua. Tranne in questi specifici casi, è necessario per contro ampliare o ricostituire queste preziose fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, come d'altronde sta avvenendo in molte nazioni europee, Italia compresa. Per iniziare, proviamo a smantellare alcuni luoghi comuni, tanto diffusi quanto inconsistenti, e cominciamo a nutrire un profondo e doveroso rispetto per la vegetazione dei nostri fiumi e torrenti.



arrivederci al prossimo numero